

IL FRIULI

A delante; si pudes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipato avanti A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — R. Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decina. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale il Friuli ».

RIVISTA

Pretendono, che la nomina del generale Maguan quale comandante dell'armata di Parigi, abbia accresciuto i sospetti, che alcuni nutrono contro il potere esecutivo; poichè vuolsi, che Maguan sia uomo da lasciarsi condurre a qualche colpo arischiato. L'Assemblea certo assai poco volentieri andrà in vacanze con tali disposizioni dalla parte dell'Eliseo, la cui stampa non cessa dal considerare come una necessità la rielezione del presidente, ad onta che preveda l'esito del dibattimento sulla revisione. Molti sospettano che si voglia fare violenza all'Assemblea mediante le petizioni organizzate dal governo medesimo coi suoi prefetti ed impiegati, i quali formano da sé soli la grossa parte dei petenti. La prossima convocazione dei consigli generali dei dipartimenti servirà di certo al governo, alla cui testa trovasi un Faucher molto abile in questa bisogna, per accrescere e fare più minacciosa all'Assemblea la corrente delle petizioni, affinché questa abbia a disdirsi da qui a tre mesi e ad accettare Luigi Bonaparte, od a lasciar fare anche contro la legge. Ma sembra, che l'Assemblea abbia voluto premunirsi contro a tale pericolo. Essa, come un dispaccio telegrafico ce lo fa conoscere, adottò alla maggioranza di quattro voti un bismo circa alla condotta del governo nell'affare delle petizioni. Il dibattimento su questo punto venne aperto da Charras; ma Faucher trovò contro di sé anche il generale Lamoricière, il quale dichiarò pericolose alla libertà le petizioni e se coi suoi amici pronti a combattere ogni usurpazione. L'autore dell'emenda contro alla condotta di Faucher fu poi Baze, il quale rappresenta nella sua persona la lotta del potere legislativo coll'esecutivo, e fu fra i più avversari alla revisione. Questo voto viene ad aggravare d'assai quello che respinse la revisione. Molti che volevano la revisione non avrebbero per questo voluto la rielezione di Luigi Bonaparte. Or convien dire, che un forte numero di questi si sia dinto ai non revisionisti, per mostrare, che si saprebbe resistere ad un colpo di Stato, da qualunque parte venisse. È significativo che Baze, orleanista di sentimenti e repubblicano temporario, si sia messo arditamente all'attacco; ma più significativa ancora è la dichiarazione di Lamoricière, la quale ci mostra, che i principali generali così detti africani (Changarnier, Cavaignac, Lamoricière e Bedeau) cioè i più influenti sull'armata, saprebbero condurre questa contro ai tentativi di Luigi Bonaparte. I progetti di quest'ultimo, ai quali con tutta probabilità ei non vorrà rinunciare, con la legge del 31 maggio, se non viene modificata, rimangono però sempre come il principale pericolo al pacifico scioglimento della crisi del 1852. I nomi dei votanti ci renderanno più palese l'importanza dell'ultima votazione.

La discussione dell'Assemblea francese, che aveva proceduto con calma nelle prime tre giornate, fu tempestosa ottenendo la quarta. Michel de Bourges aveva saputo dire forti parole al partito avversario, sostenendo alla passione una disinvoltà ironia e sapendo rendere giustizia sotto al suo punto di vista anche ai monarchici, fra i quali gli orleanisti erano stati lusingati dal modo affettuoso col quale ei parlò del defunto duca d'Orléans. Né Berryer aveva mancato di coprire della splendida sua frase mistica le parti più od un cotal poco appassionato ch'egli seppe far sentire a' suoi avversari trattandoli con tutta libertà. Ma

nella quarta seduta quegli ch'ebbe il merito di sollevare una tempesta fu Vittore Hugo, facendo una battaglia di violenti personalità, violentemente da altre personalità interrotte. Cominciò Pasquale Duprat dal rilevare a gloria della Repubblica il fatto, ch'essa permettesse dinanzi all'Europa ed al mondo una tanta libertà di discussione anche contro di lei, mentre i governi anteriori non lasciavano nemmeno pronunciare la parola Repubblica. Ei di tanto ai Repubblicani di lasciare tanta libertà ai loro avversari, che possa per il primo venire a parlare nell'Assemblea contro la Repubblica un antico pari (Broglie) uno di coloro che contribuirono più di tutti a formare una di quelle Costituzioni, che insolentemente si danno per eterne. Ma perchè il combattimento fra la Monarchia e la Repubblica sia leale conviene che ognuno rimanga sotto la sua bandiera, nel proprio campo. Berryer volle cacciare i repubblicani dal loro terreno naturale, per incatenare la Repubblica strettamente in un'epoca dolorosa e di sangue. Non era una tattica leale e generosa questa per un uomo di tanto talento, per uno che Deputato dichiarò essere ridicolo il comprendere e decretare la Repubblica con un Comitato di salute pubblica, con l'escursioni proconsolari dei rappresentanti del Popolo, colle feste all'Essere supremo, alla Vecchiezza, alle Virtù. La Repubblica, soggiunse Duprat, è troppo grande, troppo generosa, troppo vasta, per lasciarsi incatenare in un'epoca qualunque. I repubblicani d'oggi sono i figli della Convenzione, ma figli liberi, indipendenti, emancipati, che non accettano la Convenzione, se non come una battaglia, poichè essa medesima volle darsi un tale carattere nella storia. Battaglia dolorosa straziante come tante altre della vecchia società, la Convenzione appartiene alla rivoluzione, non alla Repubblica. Accettandola come battaglia, la si respinge come governo. — Qui l'oratore interrotto più volte dalla dritta viene appoggiato dal presidente. Ed egli: Ascoltar con pazienza dottrine, che mi pesavano sull'anima, che mi umiliavano nella mia dignità, poichè io sono un figlio della Repubblica ed ero un pari sotto alle vostre Monarchie. Detestate la Convenzione, poichè essa sconfisse quell'armata di gentiluomini, che colle armi alla mano venivano a reclamare, non la patria, ma la vecchia Francia degli abusi, dei privilegi, della tirannia; perchè abbatté a Lione, a Marsiglia, da per tutto la bandiera realista; perchè riconquistò Tolone, dai vostri amici violentemente consegnata allo straniero. Noi di tutto questo la glorifichiamo. — Passando alla Monarchia di luglio Duprat dice, che allora s'insediò un trono, ma che non vi si poté collocare sopra il principio monarchico; perchè di questo era scomparsa fino l'idea, la quale non esisteva in alcun luogo. Vediamo di cercarla in quegli uomini della dritta, che appartenenti alla vecchia società rappresentavano più o meno direttamente l'opinione monarchica. Larochejaquelein p. e. pretende d'essere fra quelli che esprimono più o meno il principio monarchico (royauté). Ma come crederlo, quando in un ardore rivoluzionario che deve far istupire, ei fa appello alla Nazione, e pone dallato alla vecchia Monarchia un diritto popolare, un diritto nazionale, ch'è la negazione politica e filosofica di essa? Larochejaquelein appartiene ad una famiglia, che prima di aver servito gloriosamente alla Monarchia dei tempi attuali fu ribelle alla Monarchia d'altri tempi. Alcune gocce di quel sangue rivoluzionario saranno passate nel suo sangue; ed è perciò ch'ei si mette al di fuori del potere reale. Falloux che celebrava due giorni fa la Monarchia, ne parlò da realista scoraggiato, che domanda per essa il permesso di vivere. Né Berryer medesimo rappresentò l'idea della Monarchia, come fu sempre concepita in Francia. Egli parlò da grande oratore dei re. Io non potei, dice Duprat, senza una profonda emozione e senza una gioia segreta vederlo lui oratore di origine plebea, com'egli stesso volle dirsi, chiamare attorno alla tribuna i re di Francia, tutti codesti vinti dalle

idee moderne, da Clodoveo ch'ei prese per un re di Francia, fino a quegli ch'ei nominò il re martire, per coprirli della sua magnifica parola. Fu lieto e superbo di questo spettacolo per la dignità della tribuna, per la Francia e per lo spirito nazionale. Ma quai re aggruppò egli nella sua magnifica clientela? I re morti, che non danno fastidio a nessuno, niente più agli orleanisti che ai repubblicani: ma vi mancava il re vivo; egli non osò parlare di Enrico VI! Ecco che cosa divenne l'idea monarchica in coloro stessi che ne sono i rappresentanti più diretti e più illustri! Essa fu vinta da per tutto; cacciata non solo dalla pubblica piazza e dalla corte coi re, ma anche dai nostri spiriti. Ecco perchè la Monarchia è impossibile. Sotto Luigi XIV, Racine moriva di dolore per avere avuto la disgrazia di spiacerle al re; ed anche Colbert compì i suoi di avanti il tempo. Ora dove sono i gran poeti, i gran ministri, che s'arretano dinanzi all'idea del potere reale? Chateaubriand, il grande scrittore e poeta realista, cacciato un giorno dalla corte, dai consigli del potere per il quale aveva combattuto, che fa egli? Egli esce alteramente dalle Tuileries e colla maravigliosa potenza del suo spirito, ei va a fare dei discorsi, degli opuscoli in favore della libertà; e lavora, senza saperlo e forse senza volerlo, anch'esso per la rivoluzione di luglio. Ai di nostri un illustre ministro, un mirabile oratore che occupa un gran posto nella storia contemporanea, Thiers, fu anch'egli cacciato dal re di cui era consigliere; ed egli nella Camera pronunciò le parole memorabili del poeta tedesco: « Ritirai il mio naviglio sul promontorio il più elevato dalla riva, ed aspetterò che le onde vengano a riprenderlo ». Le onde da lui invocate vennero; ed erano quelle della rivoluzione, che ingoiarono la Monarchia.

Duprat qui entra a parlare dell'eletto del 40 dicembre, al quale il Popolo diede il voto, perchè nel suo modo di sentire, Napoleone personificava in sé la rivoluzione, ed in quella grande figura egli ammirava sé stesso. Ma se al Popolo si farà comprendere ciò che fece il nipote di Napoleone colle sue leggi illiberali, il suo buon senso lo farà giudicare com'è veramente. L'oratore termina a questo modo: C'è nel mondo, e soprattutto nelle nostre società moderne, una forza possente, immensa, irresistibile, che le spinge innanzi. Questa forza venne descritta, e per così dire cantata da Bossuet in uno de' suoi libri più belli, nel magnifico discorso sulla storia universale, cui io chiamerò per così dire l'epopea della Provvidenza. Questa forza prende due forme: talora essa è tempestosa e violenta, talora calma e pacifica. Tempestosa e violenta si chiama rivoluzione e cerca d'allontanare colle sue collere, colla sua potenza irresistibile gli ostacoli cui incontra nella sua via, ed allora vi sono molte vittime: calma e pacifica si chiama riforma, miglioramento, progresso, e nulla pertanto si oppone al suo corso, che prosegue il proprio cammino seguendo le leggi divine. Ora che vi si propone oggi? Vi si propone di resistere a questa forza irresistibile. Badate! Non obbligateci con misure imprudenti, con pretese revisioni del patto costituzionale, non obbligate questa forza a prendere il suo nome di battaglia, ed a chiamarsi un'altra volta rivoluzione!

Larochejaquelein dice, ch'ei non è stato rivoluzionario domandando l'appello alla Nazione, e non credette per questo di mancare al principio monarchico, come non abdicava i suoi doveri Luigi XVI appellandosi alla Nazione. Ei non fu rivoluzionario allorchè, vedendo il paese in una situazione fatale, straziato da divisioni intestine, domandò a sé stesso chi sarebbe giudice fra' contendenti. Eppure quest'accusa ei dovette avere il dolore di udirla dalla bocca degli uomini ch'ei credeva suoi amici (l'oratore indica i legitimisti). Che si fa ora se non appellarsi alla Nazione? Coloro che domandano la revisione vorrebbero, che il paese mandasse dei rappresentanti monarchici per fare la Monarchia. Egli, voleva indirizzare questa semplice domanda:

Nel Veneto. — A vic delegati di prima classe: Il vic delegato provvisorio, dott. Teobaldo co. Beltrame, per Udine; il vic delegato provvisorio, Benedetto nobile Barbaro per Verona; il primo aggiunto di delegazione e dirigente di delegazione, Stefano nobile Ghisardi, per Vicenza; il primo aggiunto di delegazione e dirigente di delegazione, Domenico Tessari per Belluno.

A vic delegati di seconda classe: Il referente della congregazione provinciale di Verona, Marco Lorenzoni, per Venezia; il primo aggiunto di delegazione, Francesco di Pasini per Rovigo; il già deputato della congregazione centrale veneta, dott. Francesco Cosotti, per Treviso; il primo aggiunto di delegazione, Angelo Zmardini, per Padova.

A segretari di luogotenenza di prima classe: I segretari di governo, Giovanni Battista Martelli; Giuseppe conte Zucchetti e Adolfo barone di Call.

A segretari di luogotenenza di seconda classe: Il primo aggiunto di delegazione, dott. Luigi Pescarolo; il secondo aggiunto di delegazione, Angelo Paganuzzi; il secondo aggiunto di delegazione, dott. Francesco Ferro; il vicesegretario Diego di Guicciardi.

(STATO ROMANO.) — Roma 16 luglio. A parecchi individui, sospetti al governo, è stato intimato d'allontanarsi dalla capitale entro un termine prefisso; ma, essendo già scaduto per alcuni il termine suddetto, hanno i medesimi ricevuto una proroga ulteriore, a modo che sorge dubbio se più d'uno se somigliante determinazione sia per avere effetto.

Si ritiene che due giovani della famiglia Castellani a S. Marcello, i quali erano cerchi dagli agenti politici, siano allontanati dallo Stato, indossando l'uniforme militare di Francia.

AUSTRIA

Secondo il C. B. le trattative pel nuovo prestito sarebbero vicine al loro fine. Jeri (21) si aspettava l'arrivo barone Carlo de Rothschild.

Si dice, che il presidente del Consiglio dell'Impero, barone di Kubeck, abbia chiesto un permesso di 4 settimane per riposarsi dalle fatiche da lui sostenute in questi ultimi mesi.

Da alcuni giorni circolava a Vienna la voce di un grande ammassamento di truppe, e si andavano facendo in proposito le più strane congetture. Il fatto è che nel corso degli ultimi giorni si era spacciato un gran numero di biglietti d'acquartieramento nei sobborghi, il che stava in correlazione con una grande rivista che venne fatta il mattino del 22 dall'Imperatore in persona.

Viene ragguagliato da Kufstein 16 luglio: Oltre ai 19 prigionieri condannati per gli avvenimenti del maggio in Praga tradotti in questa fortezza non ha guari, arrivarono il 13 e 17 di questo mese due ufficiali, di cui non è nota la ragione della loro pena, ed avanti jeri sera il Dr. Coceri da Milano condannato a dieci anni di reclusione.

Nel ministero del commercio è stato elaborato il progetto di una nuova legge sulla polizia delle strade ferrate. Questo progetto condotto a termine già del tutto, verrà, come si dice, sottoposto prossimamente dal signor di Baumgartner al Consiglio dei ministri. Così ancora prima di essere presentato alla sanzione sovrana verrà trasmesso alle pertrattazioni del Consiglio dell'Impero. Frattanto si crede che la pubblicazione di questa nuova legge, nella ostale le varie fasi cui rimane ancora da percorrere fino alla definitiva sua attuazione, non si farà attendere di troppo.

GERMANIA

Berlino 16 luglio. La nostra comunità cattolica cristiana, alla quale la polizia tolse l'uso della chiesa evangelica senza chiederne il permesso al Magistrato a cui spetta il diritto di disporre, e il quale colla detta comunità conchiuse un apposito contratto relativamente all'uso della stessa, si lagnerà bensì di questo procedere illegale presso il ministero dell'interno, ha però, dubitando della buona riuscita, contemporaneamente determinato, di fabbricare un apposito aula per le sue sacre funzioni, e di appellare alla pubblica beneficenza per avere i mezzi necessari. La stessa malcontentezza in fatto di diritto, come riguardo alle autorità cattoliche-cristiane e libero-evangeliche regna rispetto alla domanda, se gli Ebrei siano realmente emancipati, o meno. Dopo che presso quest' università ad un Ebreo furono interposte delle difficoltà allorché cercava di ottenere la laurea dottorale, e un Ebreo fu respinto dal secondo esame, rigoroso, gli Ebrei parte rinunciano, parte non si dedicano più agli studi legali, stante che, e non

senza motivo, attendono prossima una disposizione che toglierà agli Ebrei la possibilità di ottenere un impiego di Stato. Che cosa poi nello Stato germanico-cristiano nascerà di tutti quegli Ebrei che negli anni 1848 e 1849 si dedicarono agli studi legali (e il numero non ne è insignificante), lo sa il cielo. È vero che nel servizio di Stato si contano anche molti filologi ebrei, però soltanto in qualità di professori sussidiari, i quali possono essere licenziati ad ogni istante.

(O. D. P.)

A Berlino ebbe luogo una conferenza pastorale di preti evangelici nella quale fu determinato d'istituire missioni destinate a predicare il cristianesimo evangelico fra i cattolici romani.

Pochi giorni fa un membro della comunità libera di Konigsberg, che non voleva prestare un giuramento secondo la formula luterana, venne immediatamente arrestato. Allorché gli fu comunicata la determinazione del tribunale civile dietro la quale soltanto la prestazione del chiesto giuramento potrebbe liberarlo, egli vi si rifiutò dichiarando apertamente che voleva restar fedele alla sua convinzione.

L'Indicatore prussiano pubblica la nuova legge sui teatri. La censura è affidata alla polizia. Agli attori è vietato di scostarsi dal testo approvato dalla stessa.

L'ex-presidente in capo della provincia renana, sig. de Anerswald, ha respinto nel modo il più positivo la sua elezione a membro della prima Camera. Egli spera tuttora un portafoglio, e tiene d'immicarsi la Corte coll' accettare una nomina che equivale ad una dimostrazione.

Ai 14 corrente ebbe luogo in Posen presso il presidente della « società Guttenberghiana » una perquisizione domiciliare. Tutte le carte e corrispondenze che si riferiscono alla detta società, vennero poste sotto sequestro.

Le proposte presentate dalla Prussia alla conferenza di Gubha ottennero l'approvazione di tutti i governi, ad eccezione di quelli di Mecklenburgo, Anover e Brunswick.

Il ministero di Coburgo presenterà alla Dieta, per quel che si dice, un nuovo progetto di legge contro la stampa.

Assicurasi che la Danimarca protesterà contro la competenza della Dieta federale relativamente alla nota protesta del duca d'Augustenborg contro la confisca dei suoi beni.

La Gazz. d'Augusta pubblicava, tempo fa, una corrispondenza di Stoccarda, nella quale si sosteneva che il ministro de Knapp avesse dichiarato « essere probabile che il governo württembergese, unitamente ad altri, denunci la lega doganale ». Il *Monitore württembergese*, dopo 14 giorni di silenzio, contraddice all'asserzione del corrispondente della predetta gazzetta, asserendo che il ministro de Knapp disse soltanto « essere probabile che la lega doganale venga denunciata da qualche parte ».

Il ministro di giustizia del granducato d'Assia-Darmstadt ha presentato alla seconda Camera un progetto di legge inteso ad abrogare la legge colla quale nel 1849 fu abolita la pena di morte.

A Cessal è comparsa una nuova ordinanza contenente varie modificazioni della legge sui pubblici impiegati. I quali perdono il favore di essere ammessi soltanto in seguito a sentenza giudiziale, e saranno soggetti ad un tribunale disciplinare contro le cui sentenze non potranno ricorrere in nessun caso.

La questione della validità dei diritti fondamentali del Popolo alemanno avrà a Darmstadt la stessa sorte come nel Württemberg. La seconda Camera li dichiara validi, la prima invalidi.

Subito dopo la morte di Roberto Blum si era piantato sur un colle della città di Gießen un tiglio con grande solennità, alla quale assistettero tutti i circoli democratici, la guardia civica ecc. ecc. Questo tiglio, che portava il nome di Blum, fu trovato giorni fa tagliato colla sega.

Le autorità poliziali della Baviera hanno ricevuto ordine d'invigilare sulle così dette « società della pace », le quali starebbero in relazione colle comunità libere e perseguirebbero fini democratico-sociali.

FRANCIA

(D. T.) Parigi, 21 luglio. La discussione del rapporto sulle petizioni colle quali si domanda la revisione ha avuto luogo. Charras attacca il ministero, Faucher lo difende. Lamoricière dichiara le petizioni essere pregiudizievole alla libertà, egli e i suoi amici essere pronti a combattere l'usurpazione. Baze attacca Faucher. L'emendamento di Baze, col quale il governo viene biasimato d'aver promesso le petizioni, ottiene una maggioranza di quattro voti.

Si è parlato già delle pratiche con la Turchia relative ad Abd-el-Kader. Sembra che la Porta proponga di internare l'ex-emiro nel pascalicato d'Eraerum, situato nell'America turca; paese, che è vicino alla Persia ed alla Russia.

PRINCIPATI DEL DANUBIO

Il *Journal de Constantinople* ha da Bukarest in data 5 luglio esser giunti in quella città i tre impiegati dell'amministrazione delle foreste, domandati dal principe al governo francese, allo scopo di fare la statistica delle foreste valacche e organizzare l'amministrazione forestale. Essi sono i signori Richemond, Richomme e Patras, i quali dopo essere stati accolti dal principe partirono per intraprendere i loro studi nei vari luoghi. Si attendono pure fra breve a Bukarest alcuni intelligenti stranieri, a cui sarà commessa la direzione della scuola pratica d'agricoltura ed altri istituti rurali. Inoltre il principe si sta occupando nella fondazione d'una scuola superiore pelle ragazze, che si vuol rendere uguale a quelle esistenti in altri paesi più colti. Un'altra corrispondenza dell'istesso foglio annunzia l'arrivo a Bukarest del principe Giorgio Stirbey, figlio maggiore del principe regnante, il quale dimorò undici anni a Parigi, ed ultimamente alcuni mesi in Germania ed in Russia. Egli è loiato per ingegno e coltura, ed attende assiduamente alle cure della milizia, in cui ottenne ultimamente il grado di maggiore, addetto allo stato-maggiore del principe.

AMERICA

New-York 28 giugno. La Legislatura dello Stato di Nuova-York ha adottato, a maggioranza di voti, il progetto d'impiegare nove milioni per riparazioni ai canali e porti sui laghi.

Il cholera fa rapidi progressi negli Stati del West. Questo terribile morbo ha mietuto numerose vittime fra gli emigrati europei a bordo dei vapori sul fiume Mississippi.

I membri whig della Legislatura della Pensilvania hanno nominato il generale Scott candidato alla presidenza.

In questa settimana giunsero nel porto di Nuova York 9525 emigranti europei.

Il dispaccio telegrafico annunciante l'arrivo del vapore inglese Europa, venne trasmesso qui alle ore 2 pom. per Nuova Orleans: si ebbe il riscontro del dispaccio alle 4 pom.: così in due ore quest'importante annuncio fece la non piccola gita di circa 5.600 miglia!

Trattato cogli Indi dell'Oregon. — I commissari incaricati dal presidente degli Stati Uniti di negoziare cogli Indi dell'Oregon la compra di alcune loro terre, hanno conchiuso un trattato coi Santiams della tribù di Callapooya, pel quale questi Indi cedono agli Stati Uniti una parte della valle Willamette.

Fu pur anche conchiuso un simile trattato cogli indigeni di Tualaty. Le terre acquistate dagli Stati Uniti sono considerate le migliori di quella valle e di grande convenienza per facilitare le comunicazioni fra l'Oregon e questi paesi.

Alla proposta fatta dai commissari americani di comprare tutte le possessioni della tribù di Callapooya, gli Indi risposero: « che essi non abbandonerebbero mai, a qualsiasi condizione o prezzo, la terra ove riposano le ceneri dei loro padri; che questa valle è la loro patria e desideravano collocare le loro spoglie mortali accanto ai loro antenati ».

Parte del danaro ricevuto dalla vendita di 80 miglia di terreno, verrà impiegato dagli indigeni per erigere scuole pubbliche nella valle di Willamette e per utensili di agricoltura.

(Eco dell'Italia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 25 Luglio 1851

CORSO DEI CAMBI.		CORSO DELLE CARTE DI STATO	
Amsterdam 2 m.	118	Metall. 2 500	82 1/2
Augusta 2 m. 118		Metall. 2 500	82 1/2
Frankfort 3 m. 117 3/4		Metall. 2 500	82 1/2
Genova 2 m.	118	Metall. 2 500	82 1/2
Livorno 2 m.	118	Metall. 2 500	82 1/2
Londra 3 m. 11 31 L.		Metall. 2 500	82 1/2
Milano 2 m. 118		Metall. 2 500	82 1/2
Marsiglia 2 m. 118 1/2		Metall. 2 500	82 1/2
Parigi 2 m. 118 1/2		Metall. 2 500	82 1/2
Trieste 2 m.	118	Metall. 2 500	82 1/2
Venezia 2 m.	118	Metall. 2 500	82 1/2
Bukarest per 1. 31 giorni		Metall. 2 500	82 1/2
Costantinopoli		Metall. 2 500	82 1/2

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon rappresenta: *Uno scroscio di riso*, colla Farsa: *Mia moglie e il mio Onibello*.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(Scuole serali). — Prendiamo da un giornale piemontese le seguenti notizie sulle scuole serali di Torino, che saranno lette con interesse da tutti quelli che amano di vedere il Popolo bene costumato e civile.

« Aperta sul principio dell'anno una nuova scuola in un locale della Cittadella, in due giorni si presentavano oltre a cinquantina allievi, talché era quindi necessità dolorosa chiudere i registri e negare le ammissioni per mancanza di spazio. E questi erano per la massima parte operai che faticano tutte le ore del giorno per guadagnarsi uno scarso pane, e rubano la sera qualche ora al riposo od alla ricreazione per consacrarla allo studio. E fra questi diedero rari esempi di assiduità instancabile un Petiti Giovanni, di anni 25, imballatore, un Melcher Giacomo, di 16, calzolaio, un Bosio Nicola, di 15, valigino, un Marchisio, di 15, tipografo; ma furono notabili sopra tutti e degni di venir proposti ad esempio un Ronco Giuseppe, di anni 25, che dal disastro delle di Santa Margherita ogni sera accende alla lontana scuola, non ostante dovesse il mattino per tempissimo essere ai lavori di campagna; un Sensile Giovanni, agricoltore anche esso, ed uom provetto, avendo omai tocchi i 40, il quale anch'esso ogni sera dalla villa Gattinara veniva alla scuola; un Andrea Gastaldi ed un Federico Moglia, che vi si recavano l'uno dal Borgo S. Donato, l'altro dal Borgo Nuovo, senza guardare a freddo, a pioggia, ad a neve.

La scuola di S. Primitivo conta fra i più assidui un Paolo Mahfeld, giardiniere, che non ostante i rigori della stagione e la lontananza dalla scuola, non fu mai visto mancare al suo posto, sebbene vi venisse fin dal Valentino; Severino Barosso, d'anni 45, calzolaio; Gatti Cesare, d'anni 47, chincagliere, esemplari per assiduità e zelo.

In quella di S. Barbara si distinguevano fra tutti un Ferdinando Feoglio lavandaio, che non ostante la fatica continua del giorno non una volta mancò alla scuola; un Bellino Spirito, un Boratto Lorenzo, d'anni 47, che veniva sin dall'edilizio idraulico, lontano da Torino un buon tratto.

Ma due giovani diedero sopra tutti indubitato saggio di quanto possa l'amore dell'istruzione in chi ne senta il pregio; è il primo un Talegname, Giovanni Riccio, che chiamato dall'arte sua a distanza da Torino, in Moncalieri ed in Valchiesa, era pur sempre ogni sera al suo banco; e così, per dirlo colle eloquenti parole del teologo Baricci, così per lui né il rigore del verno, né la smisurata distanza del luogo, né il disagio della strada erano ostacoli che ne vincessero la costanza o ne scemassero lo zelo; e sapeva comandare alle membra affatite con gagliardo volere, e quando il corpo non gli consentiva la fatica del viaggio, non dubitava d'impiegare una parte del giornaliero guadagno nel nolo della strada ferrata, per arrivare immanchevolmente alla scuola. Né l'esempio fu inutile ai compagni; ed in parte è a lui forse dovuto se i progressi nella sua classe furono maggiori dell'aspettato.

L'altro esempio non meno meraviglioso di prepotente affetto allo studio davalo Paolo Croce, giovane di 20 anni, macchinista. « Mal potendo il padrone abbreviargli il tempo del quotidiano lavoro per lasciargli libere le prime ore di notte onde frequentasse la scuola, preferiva di perdere l'ora del pranzo, impiegandola a beneficio del principale, per acquistarsi così il diritto di avere per sé la veglia della sera ed impiegare nel frequentare la scuola ».

Alle autorità provinciali scolastiche d'Austria è stato ingiunto per parte del ministero l'ordine di togliere l'inconveniente che i scolari ginnasiali sieno di soverchio aggravati con temi ed altre pretese sorpassanti le loro forze e perniciose alla loro salute.

Nell'ultima riunione della società statistica a Londra lesse il sig. Nelson un rapporto sulla mortalità fra persone intemperanti. Si ebbe soltanto riguardo ai veri bevitori, e non a quei d'occasione.

Stabisce il sig. Nelson, che la mortalità fra bevitori è tre volte maggiore dell'ordinaria. Fra persone da 20 a 50 anni la mortalità dei bevitori era cinque volte, e ne successivi 20 anni quattro volte maggiore dell'ordinaria. Un bevitore di venti anni ha la probabilità di vivere ancora anni 45; 6; mentre la probabilità ordinaria sarebbe quella di anni 45; 2.

Per bevitori di 50 anni questa proporzione è di 15; 8, invece dell'ordinaria di 28; 8.

La vita intermedia dopo il principio dell'abitudine intemperante è nei braccianti di anni 18, nei trafficanti e negozianti di 17, nei dotti e nobili di 15, nelle donne di soli 14. Una grande somiglianza risulterà dalla proporzione dei delitti e da quella delle morti in conseguenza dell'intemperanza, che avvengono fra ambo i sessi in Inghilterra. Quasi 5 volte più delitti vengono commessi da uomini che da donne, oppure come 1581; 356; mentre la proporzione dei casi di morte è come 8011; 36,769; quindi una differenza di appena 2 1/2 per cento. Nell'Inghilterra e Wales s'ha in tutto 64,806 ubbriacconi, fra i quali 11,225 donne. Fra 74 uomini havvi un bevitore, e fra 454 donne ve ne ha uno.

La società di belle arti austriaca ha fatto l'acquisto di opere artistiche pel valore di 47,449 fiorini e 45 esattanti che serviranno per la lotteria che avrà luogo quest'anno.

A Beirut alcuni missionari americani fondarono da qualche tempo una società scientifico letteraria che bandendo dal suo programma la politica e la religione, si è prefissa lo scopo di rendere accessibile questo paese alle arti e alle scienze e di fondarvi anche una pubblica biblioteca araba. Ella conta solamente in Beirut 50 membri; possiede un giornale arabo e 736 opere fra le quali 527 manoscritti arabi e turchi.

La capitale di Vienna si va facendo giorno per giorno più grande. Giorni sono veniva fatto l'acquisto fuori della barriera di Mariahilf di una grande estensione di terreno che servirà per la costruzione di nuovi fabbricati e fra poco una fila non interrotta di case si congiungerà colla barriera suddetta. Nell'interno delle barriere il numero delle case ascende attualmente a 9284; esso si è aumentato durante gli ultimi dieci anni di circa 1000 case; si può calcolare adunque in proporzione media che la quantità di nuovi fabbricati all'anno sia di un centinaio circa.

Sono ormai vari anni che i Francesi fanno degli esperimenti per introdurre nell'Algeria la coltura del cotone. Questi hanno raggiunto un grado tale che ora si propone di piantare lungo tutto il litorale dell'Algeria arbusti di cotone. Se si considera quel parte importante abbia nel commercio il cotone, non si può sperare che tutto il bene da codesta impresa.

Venne or son pochi giorni ritrovato nelle acque della Senna il cadavere d'uno sconosciuto, vestito però di finissimi panni. Esso era decorato d'un ordine straniero ed aveva presso di sé molti oggetti di valore. Nel suo portafoglio fu rinvenuta una lettera diretta a Madama M. senza data né sottoscrizione, dalla quale si rileva che egli si era procurata la morte in causa della di lei infelicità. Su d'un altro veggimento colla medesima direzione si trovavano scritti i seguenti versi:

Quid levius pluma? Pulvis. Quid pulvere? Ventus.

Quid vento? Mulier. Quid muliere? Nil.

Al governo norvegese svedese è arrivata una comunicazione di lord Palmerston, che parecchi astronomi inglesi, in parte per incarico del governo, si trasferiranno in varie città della Norvegia e della Svezia, onde osservare da colà l'Eclissi solare; così per esempio si recheranno per eseguire le loro osservazioni il Dr. Robertson dell'osservatorio di Armagh e il professore P. Smyth della scuola di Edimburgo, il primo a Bergen, e l'altro in un luogo distante da Bergen circa 45 miglia norvege verso settentrione. Il regio astronomo professore Airey, appoggiato dall'assistente della scuola di Greenwich Edwin Dunkin, dai signori G. Humphry e John Miland e fors'anco da alcuni altri assistenti farà l'osservazione dei vari stadii dell'Eclissi simultaneamente in Gottenburg, Cristiania, Frederiksværn e Christiansand.

Un giornale annunzia che il valore degli oggetti dell'Esposizione di Londra, è di due miliardi e 200 milioni.

Leggesi nella *New-York-Herald*: Il colonnello Fremont possiede presso San Francisco quasi tutto il distretto di Mariposa, che forma il primo gruppo della catena di colline della Sierra Nevada. D'un pezzo di roccia che pesa 500 libbre, venne estratto in oro il valore di 45,000 fr. È un sicuro segnale degli immensi massi ricchissimi che quelle montagne contengono. Ma il paese è mancante di macchine atte a polverizzare il quarzo e di minatori esperti.

Nel passato anno emigrarono per l'Avver 2,006 Svizzeri, cioè 48 da Zurigo, 1,085 da Berna, 24 da Lucerna, 16 da Svitto, 19 da Glarona, 2 da Zugo, 7 da Friburgo, 127 da Soletta, 35 da Basilea, 154 da Sciof.

fusa, 11 da Appenzello, 24 da S. Gallo, 20 da Grigioni, 427 dall'Argovia, 25 da Turgovia, 18 dal Ticino, 72 dal Vaud, 1 dal Vallese, 17 dal Neuchâtel, 8 da Ginevra; gli uomini erano 820; 398 le donne, e 878 i figliuoli.

BIBLIOGRAFIA.

OPERE EDITE ED INEDITE del professore Giacomini. Opere pubblicate per cura dei Dottori G. B. Mugna e F. Coletti.

L'aspettazione grandissima manifestata da molti che apprezzano condegnalemente le Opere già stampate dell'illustre prof. Giacomini e il desiderio di conoscere quelle che lasciò manoscritte, furono i principali motivi che indussero i sottoscritti a dar mano alla pubblicazione delle une e delle altre; secondo l'edizione del Trattato dei Soccorsi Terapeutici interamente esaurita.

Nel porre all'esecuzione questo progetto non diviso d'incominciare dalla stampa delle Opere inedite, presentandosi in forma di Prolegomeni tutto ciò che il prof. Giacomini lasciò scritto di Fisiologia e di Patologia, sempre ove sieno nuove e sue proprie dottrine, o illustrazioni nuove di dottrine già conosciute. La pubblicazione di un intero corso di Fisiologia e Patologia sarebbe riuscita quasi superflua, essendo oggi giorno molti e diffusissimi i Trattati, e d'altra parte compresi nei Prolegomeni tutti i pensamenti originali dell'Autore. Per lo qual cosa portano l'idea, che tutti quelli i quali conoscano del loro nome quest'Associazione staranno contenti a quanto di nuovo e di più rilevante lasciò scritto il prof. Giacomini in tali argomenti. E perchè i detti Prolegomeni avessero a riuscire completi al possibile, vi aggiunsero alcune idee proprie e d'altri ove le stimarono necessarie a illustrare il testo, e fecero loro pro' anche di quelle che l'illustre Autore aveva disseminate nel suo Trattato Farmacologico. Il quale di questa guisa non conterrà se non quanto direttamente all'argomento suo proprio si appartiene.

Ai Prolegomeni Fisiologici e Patologici terrà dietro un breve Compendio di Terapia Generale, e a questo un Trattato di Terapia Speciale, che tornerà molto utile specialmente ai giovani medici siccome il primo che sia dato alla luce, stabilito sulle dottrine della Scuola Italiana.

Si darà inoltre il Trattato Filosofico-Sperimentale dei Soccorsi Terapeutici recato a quella misura di cognizioni che i progressi della scienza richiedono, sia per le illustrazioni ed applicazioni nuove di rimedi già in esso compresi, sia per l'aggiunta di molti rimedi nuovi e di altri che sebbene da lungo tempo conosciuti e non infrequentemente usati, mancano nell'Opera Giacomini.

Ultime vedranno la luce quelle fra le Appendici del Trattato Farmacologico suddetto, che non sono parimenti potestate. — DOTT. G. B. MUGNA. — DOTT. F. COLETTI.

Nell'annunziare agli scienziati italiani la pubblicazione delle opere edite ed inedite del professor Giacomini, si viene ad annunziare la erezione del più sacro, del più duraturo monumento alla memoria dell'illustre italiano, che lasciò dopo di sé tanto vuoto nella medicina repubblica. Ed opera generosa e pia si hanno impressi i due chiarissimi redattori nel raccogliere e dare alla luce le preziose pagine dell'istituto patavino, i quali così benemeritarono della fama di lui, dei progressi della scienza e della gloria italiana.

Non intanto affrettiamo coi voti (e con noi crediamo anche tutti i buoni cultori dei medici studi) la pubblicazione di tanta opera, certi che siamo non far mai per venir meno nel corso di lavoro la lena di chi se ne assume generosamente l'incarico, né sia per succedere il brutto caso delle opere del Borda, che si rimase per via. La non volgare estimazione, che spicca nel mondo medico, si dell'uno che dell'altro compilatore, ci narra che basta pel buon esito dell'impresa, sia del lato scientifico, sia tipografico; né, per grande che sia la venerazione, fu punto taciuto da essi l'autore, è mai a credersi che, conoscitori profondi com'è sono delle sue dottrine, vi si lascino abbinare la mente così da non appuntargli le piccole menzole che frammezzo la fuga dei fatti e delle verità pratiche, gli sono per inavvertenza sfuggite; poichè per far vero, anche Giacomini in qualche occasione mostrò d'esser uomo. — In tal caso è saputo bene apprezzare di scienza in faccia all'autore. Del resto noi ripeteremo con Orazio: « Che plura intant, non ego paucis offendar innotis ».

PACIFICO FALUSI Redattore e Gruppo-publisher.

Tip. Trambelli-Macchi.

Il Giornale Politecnico inserzioni e dalla pubblica ogni giorno.

Tempo condato il g traddittoria n faceva a soste eni combattere cesi, abbando latore di Bo diciamo affe deani i proe dello Stato montevidean quest' accusa fatti, che de dulia. Urqu re dello Stato doganale pr re gli Stati cante Inghie parti. La ta pubblicarono un appoggio era stata ap in atto prin tazioni alle essere forse Questo fatte tenze europ lungo la P

Alcuni in quando sulla popola non trae al donati i su Mussulman re, senza p fisici, né in lavora abbe oppressori i il granturo i giornali d progrediente nella famig tante volte buone inter l'illuminato Ma mentre favore dei sono sempre che fanno da meravigli potendo nu mai al nord fede, che il e perciò si loro aspetta non può ve ranno col n loro religio che la Geri movimento tri non abe prossimo a grandi avee terre della essere tolte diar so la v isi con qu